



Il terzo compleanno del progetto, che coinvolge 7 Comuni, è stato l'occasione per fare un bilancio dell'attività

Grazie al Banco del riuso in Franciacorta risparmiati oltre 174mila euro in tre anni

ROVATO (vsf) Un progetto virtuoso che, nonostante la pandemia, è cresciuto, riuscendo nell'ambiziosa sfida di restituire nuova vita alle cose e, al contempo, dare una dignità alle persone e alle associazioni.

Venerdì, in una conferenza stampa via streaming, il Banco del riuso in Franciacorta ha festeggiato il suo terzo anno di attività. Una ricorrenza che è stata l'occasione per presentare i dati di un'iniziativa che si sta affermando sempre più come un modello da esportare.

Terzo compleanno per il Banco del riuso

Il Banco del riuso in Franciacorta ha sede in via XXV Aprile a Rovato e coinvolge la Fondazione **Cogeme** onlus, Linea Gestioni (società del gruppo Lgh), la cooperativa sociale Cauto, l'associazione Riuso3 e le Amministrazioni comunali di Rovato, Castegnato, Cazzago San Martino, Paderno Franciacorta, Passirano, Castrezzato e Cologno.

I risultati raggiunti nel primo triennio di attività sono davvero soddisfacenti e anche nel 2020, nonostante l'impatto devastante della pandemia abbia comportato una chiusura forzata di quattro mesi, il trend di crescita non si è fermato.

Dall'apertura dello sportello al 31 dicembre 2020 sono state rilasciate 361 tessere di cui 25 ad associazioni del territorio, 7 ai Servizi sociali dei Comuni aderenti e 329 a **Stefania Vezzoli**

privati, con un'affluenza media di 26 utenti a ogni apertura.

Il modello si basa sullo scambio, potenziando il valore sociale e depotenziando l'aspetto economico, con un sistema di misura fondato sui Fil (Felicità Interna Lorda) e sui criteri interni di attribuzione del valore che privilegiano la qualità dello scambio relazionale e di messa a servizio rispetto al puro scambio di beni.

In tre anni sono stati movimentati oltre 1,3 milioni di Fil, di cui 780.797 in entrata e 581.235 in uscita, equivalenti in totale a 27.240 ore di attività. L'impatto economico di questa operazione è strabiliante: in 35 mesi c'è stato un movimento di risorse in entrata, senza utilizzo di denaro, pari a 234.239 euro e, dall'altra parte, questo ha comportato un risparmio di risorse pari a 174.370 euro.

«Un progetto virtuoso»

All'incontro erano presenti, collegati da remoto, gli amministratori dei Comuni coinvolti. A prendere la parola in apertura della presentazione è stato però **Tiziano Belotti**, sindaco di Rovato, città che ospita fisicamente la sede del Banco. «Questo progetto mi è piaciuto subito molto perché va nella direzione di allungare la vita dei beni che possono essere riutilizzati e scambiati - ha precisato - L'altro obiettivo era far ritrovare le persone nella sede,

che diventa luogo di socialità. Purtroppo il Covid l'ha azzerato».

Il presidente di **Cogeme** spa **Dario Lazzaroni** ha ribadito l'impegno della società nel distribuire «un utile sociale al posto di un mero utile economico, attraverso idee innovative e non semplici che fanno crescere la nostra comunità e il territorio». Per Lazzaroni il Banco del riuso è «un progetto virtuoso e alla base c'è un concetto etico forte: dare una dignità alle persone e alle associazioni. A volte chiedere è mortificante e le persone non chiedono. Il Banco ha avuto l'intuizione che le persone devono essere messe nelle condizioni di dare per avere: oggetti ma anche tempo».

Lorenzo Romanenghi, direttore operativo della cooperativa sociale Cauto, ha evidenziato che «il modello parte sette anni fa a Castiglione delle Stiviere come Banco di comunità che, grazie alla forte spinta di Fondazione Cogeme, si è declinato in Banco del riuso. Esso si basa sulla reciprocità: prima di prendere bisogna dare. I 174mila euro comportano un risparmio netto o delle opportunità

in più, pagate con un risparmio ambientale».

«Un modello da esportare»

Elvio Bertoletti, vice presidente della Fondazione Cogeme, ha sottolineato che il «Banco del riuso vuole essere uno spazio di comunità pen-

sato per rispondere a esigenze di carattere sociale, ambientale ed economico». A questi obiettivi si affiancano la formazione per chi opera nello sportello e l'educazione «volta a combattere la cultura dello scarto».

Intenti che, come evidenziato dalla presidente di Linea Gestioni **Cristina Carminati**, sono condivisi anche dalle società del gruppo Lgh.

«Il Banco del riuso esprime i principi che stanno alla base della nostra azienda - ha precisato - L'economia circolare ci impone di andare oltre. Le percentuali di raccolta differenziata qui sono maggiori che sul territorio nazionale, ma noi vogliamo di fare di più. Questo è un modello che dovrà essere incrementato ed esportato. Lavorare in modo etico e sostenibile è un impegno che tutti noi dobbiamo prenderci».

Le prospettive future

Nel 2020, con un orizzonte temporale triennale, ha preso il via il Banco del riuso nella Pianura, che coinvolge le Amministrazioni di Berlingo, Macclodio e Lograto. Lo sportello sarà aperto ogni venerdì dalle 15 alle 18.

Il progetto Banco del riuso è stato da poco inserito anche nella piattaforma «Lombardia 2030», dove Regione sta raccogliendo le migliori pratiche da replicare in risposta alle sfide sociali, ambientali ed economiche per il raggiungimento degli obiettivi Onu 2030 di Sviluppo Sostenibile.

CHIARI WEEK

Data: 19.02.2021 Pag.: 43
Size: 584 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Sopra il Banco del riuso in via XXV Aprile a Rovato; a destra dall'alto il sindaco di Rovato Tiziano Belotti, il presidente di **Cogeme** spa Dario Lazzaroni, la presidente della società Linea Gestioni Cristina Carminati e il direttore operativo della cooperativa sociale Cauto Lorenzo Romanenghi

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile